

Sommario

* Buone vacanze!	pag. 2
* Siamo in mani sicure (d.Gino Brunello)	pag. 2
* "Voi potete dare una casa al loro corpo..." (di Domenico Volpi)	pag. 3
* Il ruolo dell'educatore cristiano nella formazione interiore dei bambini (di Umberto Barizza)	pag. 5
* Pensieri tristi.. (di Ugo Lessio)	pag. 6
* Lavori, iniziative e attività delle nostre scuole nell'a.s. 2004/05	pag. 6
* Misuriamo lo "stato di salute" della scuola	pag. 7
* I bilanci 2004 delle scuole materne. Riflessioni	pag. 8
* Nuovo sito FISM. Istruzioni	pag. 9
* Inserimento scolastico di alunni disabili	pag. 10
* L.R. n. 41/2003 "Igiene e sanità del personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari"	pag. 11
* Progetto "PRIMA INFANZIA"	pag. 14
* Convenzioni con i Comuni. Qualche considerazione	pag. 14
* "Settembre pedagogico": iniziativa del Comune di Padova	pag. 15
* Il primo corso di idoneità per l'Insegnamento della Religione Cattolica	pag. 16
* Calendario per l'anno scolastico 2005/06	pag. 17
* Corsi di formazione pedagogico-didattici	pag. 17
* Notizie – Notizie - Notizie	pag. 18

Calendario chiusura uffici FISM anno 2005

Da lunedì 8 agosto a venerdì 19 agosto compresi (vacanze estive)
Lunedì 31 ottobre (ponte Tutti i Santi)
Venerdì 9 dicembre (ponte Immacolata Concezione)
Da lunedì 27 a venerdì 30 dicembre compresi (vacanze di Natale)





BUONE VACANZE

Le scuole chiudono e i bambini, le famiglie, le insegnanti e gli operatori vanno in vacanza. Godiamoci come i bambini il piacere della vacanza nella serenità, nel piacere di dedicare a noi stessi momenti di "ricreazione", di riposo e anche di riflessione.

L'anno scolastico che finisce è stato impegnativo per lavoro e intenso di attività. La fatica di tutti coloro che operano nella scuola dell'infanzia è sicuramente ripagata dal cammino che hanno percorso i nostri piccoli nella crescita umana e spirituale. Basta guardare i loro occhi, i loro sorrisi, i loro gesti spontanei per capire quanto essi abbiano bisogno di noi "grandi". Il nostro comandamento è quello che ci ha dato Gesù: amiamoli con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Cogliamo anche l'occasione per qualche utile lettura. Noi vogliamo contribuire proponendovi con il presente Notiziario tre interessanti interventi di *Don Gino Brunello*, il nostro Assistente Ecclesiastico, di *Domenico Volpi*, scrittore per l'infanzia, e di *Umberto Barizza*, psicologo, consigliere della FISM.

Buone vacanze, dunque, per ritemperarsi nel corpo e nello spirito.

SIAMO IN MANI SICURE

Il nuovo Papa, Benedetto XVI all'udienza generale di mercoledì, 11 maggio scorso commentando il Cantico del Libro dell' *Apocalisse 15,3-4*, inno di adorazione e di lode che si recita ai Vespri del Venerdì 2^a settimana, ha detto: «È uno dei tanti testi oranti incastonati nell'Apocalisse, libro di giudizio, di salvezza e soprattutto di speranza. La storia, infatti, non è in mano a potenze oscure, al caso o alle sole scelte umane. Sullo scatenarsi di energie malvagie, sull'irrompere veemente di Satana, sull'emergere di tanti flagelli e mali, si eleva il Signore, arbitro supremo della vicenda storica. Egli la conduce sapientemente verso l'alba dei nuovi cieli e della nuova terra, cantati nella parte finale del libro. A intonare il Cantico che ora mediteremo sono i giusti della storia, i vincitori della Bestia satanica, coloro che attraverso l'apparente sconfitta del martirio sono in realtà i costruttori del mondo nuovo, con Dio artefice supremo».

Trovo molto bello e confortante ricordare questo, mentre stiamo vivendo con ritmo quasi vertiginoso, momenti ed eventi di grande rilevanza sociale, politica, religiosa che ci coinvolgono come persone, come cittadini e come cristiani. E nello stesso tempo, siamo impegnati e coinvolti nelle vicende e problemi della nostra famiglia, della Scuola dell'Infanzia dove operiamo, della Comunità di fede, cioè la parrocchia a cui apparteniamo e la Chiesa che frequentiamo.

Ci domandiamo a volte, e non senza preoccupazione, come essere attenti a tutto, come non farci travolgere e non andare in tilt, soprattutto come non perdere la fiducia in se stessi e negli altri, come mantenere la fede nel Signore e la speranza cristiana, come vivere sereni. Ma anche, da cristiani, come rispettare una gerarchia di valori, riservando maggiore attenzione alle cose che veramente la meritano.

Un valido aiuto mi pare ci venga offerto dalla Liturgia della Chiesa che ci mette in sintonia con i fatti della vita con Cristo e il suo progetto di salvare ciascuno di noi e tutta l'umanità. Partecipando alla Messa domenicale, infatti, noi ci incontriamo con Cristo, Egli ci parla e ci dona se stesso, ci dona il suo Santo Spirito: Pasqua, Tempo pasquale, Ascensione, Pentecoste; e viviamo gli eventi lieti e tristi della famiglia: Battesimi, Cresime, Prime Comunioni, Matrimoni, Esequie ...; e quelli della Chiesa: morte del Papa, elezione del nuovo, impegno missionario, ecumenismo, persecuzioni....

E dalle parole del Papa Benedetto XVI: arbitro supremo della vicenda storica è il Signore, e nessun altro, per quanto potente, neppure Satana. Parole confermate dai gesti amabili, dal suo volto sereno, dalle sue scelte, dal suo procedere fiducioso nel Signore, e nell'accompagnamento della nostra preghiera. Ascoltarlo, seguirlo, imitarlo ci fa bene.

d. Gino Brunello

"VOI POTETE DARE UNA CASA AL LORO CORPO MA NON ALLA LORO ANIMA, PERCHÉ QUESTA ABITA NELLA CASA DEL DOMANI, CHE VOI NON POTETE VISITARE NEPPURE IN SOGNO..."

di Domenico Volpi ()*

C'è un po' di schizofrenia nei modi con cui affrontiamo l'educazione dei nostri figli: la società moderna ha globalizzato anche i pericoli, e ne siamo spaventati; ha moltiplicato le occasioni, e ne siamo attratti; ha creato "scuole parallele" a quella della famiglia e a quella della scuola (tv, musica, internet, videogiochi...) e sentiamo di non poter controllare tutto...Ci sentiamo inadeguati, temiamo di essere impotenti, vorremmo fare grandi cose e trascuriamo le piccole.

E' difficile stilare un manuale dell'educazione moderna in poche righe, ma possiamo almeno delineare i pilastri principali di una costruzione che ciascuno deve edificare a modo proprio, giacché anche oggi, come sempre, educare è una scienza ma è soprattutto un'arte: per la prima valgono le regole generali, per la seconda, valgono l' intuito e la sensibilità applicate ad ogni individuo.

1 I ragazzi sono persone

Cominciamo proprio da questa parola: individuo. I nostri figli sono persone, esseri originali e irripetibili, e vanno rispettati e trattati come tali. Non possiamo pretendere che diventino quello che noi vorremmo perché, dice il poeta Gilbran, "Essi vengono attraverso voi, ma non per voi, / e sebbene siano con voi non vi appartengono. / Voi potete dare una casa al loro corpo ma non alla loro anima, / perché questa abita nella casa del domani / che voi non potete visitare neppure in sogno... / La vita non va indietro e non si rifugia nel passato...".

L'originalità di ciascuno va coltivata. Promoviamo le attitudini di ciascuno, senza esagerare (non affibbiamo subito il corso di pianoforte alla bimba che mostra qualche dote musicale: potrebbe essere per lei un tormento). Affidiamo ai bambini piccole responsabilità, a cominciare dalle scelte dei vestiti, dei colori, dei giocattoli, del modo di gestire alcune porzioni del tempo libero; faranno anche degli sbagli, che non vanno corretti con il "Te l'avevo detto, Io!", ma verificati insieme, così matureranno gusti e autonomia. Il nostro ruolo critico potrà esercitarsi, casomai, su alcune imposizioni della pubblicità televisiva e della moda che fanno, di tanti bambini originali, una tribù di ragazzi tutti uguali.

2 Il primo segreto

Il primo segreto dell'educazione è, direbbe Don Bosco, quello di "amare i ragazzi e far sapere loro

che li amiamo". La vita di famiglia è piena di gesti di amore quotidiani, ma la fretta del vivere e del lavorare li rende spesso fugaci, freddi, abitudinari. Che i genitori dicano spesso, anche ai più grandi, "ti vogliamo molto bene" è inutile specialmente nei momenti di crisi dei ragazzi (insuccessi scolastici, prime delusioni amorose, timore di essere incompresi, inferiori alle aspettative, incomodi...), e nelle crisi della coppia, quando i contrasti di ogni tipo fra i coniugi non devono mai far dubitare i figli del fatto che ambedue i genitori li amano in egual modo e sono presenti nella loro vita.

"Ti vogliamo bene" vuol dire "Ti accettiamo come sei (difetti compresi), vogliamo che tu cresca sviluppando le tue potenzialità, siamo pronti ad ascoltarti". Non vuol dire: "Siamo pronti ad accontentare ogni tuo desiderio, a dirti sempre di sì, a regalarti cose invece che il nostro tempo e la nostra attenzione". Vuol dire anche: "Per il tuo bene, dobbiamo dirti anche qualche NO". Amorevolezza non vuol dire mancanza di autorevolezza, anzi!

3 Il secondo segreto

Il secondo segreto, sempre seguendo Don Bosco, è "prevenire". Non possiamo proteggere i nostri ragazzi dai pericoli del mondo edificando attorno a loro una rete protettiva: la società è aperta a tutti gli spifferi, e i massmedia ci portano in casa le realtà più dure. Ma qualche precauzione si può prendere, e ne accenno alcune alla rinfusa:

1 – immettere per tempo i figli in un ambiente sano (un'associazione formativa, l'oratorio, una pratica sportiva senza divismi...) per aiutarli a socializzare, per tenerli impegnati, per renderli più autonomi e... per stare tranquilli su dove sono e con chi sono;

2 – considerare il gruppo di amici che i figli frequentano, tra quelli di scuola e quelli dell'ambiente suddetto, con la consapevolezza che a un certo punto – fra i 13 e i 17 anni – vale di più ciò che dice il gruppo (quali sono i suoi capi naturali? Come la pesano?) di ciò che diciamo noi genitori;

3 – occhio ai massmedia e ai loro contenuti: cerchiamo di valorizzare quelli positivi (informazione, cultura, divertimento), vediamo qualche film insieme e poi, senza pedanteria, discutiamo le impressioni e le idee ricevute; non usiamo la tv come baby sitter per i piccoli, e

soprattutto non mettiamo un apparecchio televisivo nelle camere dei bambini in modo che non rinuncino al sonno e non vedano, a nostra insaputa, spettacoli inadatti o addirittura sconvolgenti.

4 Il senso critico

Dell'educazione fa parte essenziale la formazione del senso critico. Il ragazzo che ne sia dotato si difenderà meglio da ogni tentazione consumistica, da ogni sirena ideologica, da ogni compagnia "stonata", da ogni suggestione di spettacoli. Per ottenere questo fine (un traguardo sempre in movimento, giacché il senso critico dovrebbe aiutarci ad evitare, per quanto possibile, le trappole della vita) concorrono vari mezzi. Facciamo qualche esempio.

5 I pericoli della TV

Nei confronti degli spettacoli, della tv in particolare, è pericoloso lasciar soli i piccoli di fronte a scene o notizie che li impressionano o che non sono in grado di capire; a torto, ad esempio, pensiamo che i cartoni animati siano gli spettacoli più innocui, mentre spesso vi si trovano eccessi di violenze o scene paurose. Nonostante i Codici di rispetto dei minori, nella visione familiare della sera è facile imbattersi in scene cruente o volgari o imbarazzanti o di dubbia interpretazione; in molti casi, senza esagerare, basterà una frase di commento (anche ironica), una valutazione dei genitori, un parere espresso all'impronta, per suscitare una visione più critica e corretta. Così come è facile incontrare parole ingannatrici e notizie di cronaca falsate, esagerate o sottovalutate, o malposte.

6 Ascoltare e dialogare

Il problema è quello di essere ascoltati. Vi sono molti genitori che si lamentano: "Con mia figlia, ...con mio figlio (14-17 anni) non c'è dialogo!" Vorrei domandare loro se c'era dialogo (e non solo monologo) quando i figli avevano 5 anni o 8 o 11, dato che questo famoso "dialogo" non è una pianta strana che sorge spontanea e cresce di colpo, ma è la coltivazione attenta di un fiore prezioso.

Per i più piccoli, ad esempio, il raccontare loro una fiaba ogni sera, prima che si addormentino, crea un rapporto "magico" fra chi narra e chi ascolta, avvicina i cuori e li fa battere all'unisono, apre a scoperte e confidenze successive, educa a sentire "il suono delle parole" e quindi a leggere e a scrivere meglio il seguito. Per i ragazzi, l'abitudine di leggere un romanzo noi per loro (in qualche serata, nei week end e durante i viaggi, in vacanza...) crea una consonanza di emozioni e una condivisione di avventure.

Il parlarsi, a cena, invece di far parlare la tv, l'abitudine a "raccontarsi" fatti e problemi, sensazioni e scoperte, il discutere insieme di un film visto, di una star, di una tendenza, liberamente, a tutte le età, crea la possibilità che – nonostante la scontrosità dei nostri amati quindicenni – il dialogo avvenga, magari un po' smozzicato, magari pieno di contestazioni, ma fra "persone" vere.

Il dialogare non significa che i genitori debbano rinunciare ai propri valori o tenerli dentro di sé. Basta non esibirli come bandiere di combattimento, ascoltare i figli, non mostrare divaricazioni ampie fra ciò che pensa papà e ciò che pensa mamma, spiegare chiaramente il perché di ogni "no", mostrare coerenza fra i propri valori e la propria vita (i figli sono giudici spietati!).

E comunque, tenere conto che per educare occorre anche affidare delle responsabilità, lasciare spazi di libertà, dare fiducia e quindi correre consapevolmente qualche rischio.

() Domenico Volpi, scrittore di libri e saggi per l'infanzia, è autore di numerose pubblicazioni specializzate e di libri per l'infanzia; già Direttore de "Il Vittorioso" e redattore de "la Giostra".*

Articolo tratto dalla rivista "Nuova Proposta" n. 5/2005.

IL RUOLO DELL'EDUCATORE CRISTIANO NELLA FORMAZIONE INTERIORE DEI BAMBINI

di Umberto Barizza(*)

Una vita pienamente vissuta ad ogni stadio di crescita porta a coltivare la propria vocazione umana, a dare il meglio di sé e, perché no, a donarsi per la gioia degli altri.

Una proposta vocazionale tanto più è efficace quanto meno è esteriore e risulta essere invece frutto di *una presenza* valorizzante che intravede nell'altro il meglio della sua realizzazione; così come avviene, tra l'altro, alla fine dei migliori fidanzamenti quando uno dei due trasmette all'altro quello che è chiamato a diventare come persona.

La storia di queste *presenze benefiche* inizia dall'infanzia quando il calore affettivo, l'alone di simpatia, accompagna le sensazioni, le scoperte, le esperienze del bambino.

"Se io guardo il bambino e ciò che fa mi lascia completamente indifferente, non potrà emergere nessuna rappresentazione (idea di sé). A partire dall'esperienza che io stesso faccio della realtà del bambino, si forma l'immagine che gli rimanderò. Se mio figlio (o un mio alunno) mi mostra un disegno che io guardo distrattamente, senza soffermarmi a valutare lo sforzo impiegato e a oggettivarne il valore, anche in modo sommario, non proverò niente di autentico nella situazione, e, di conseguenza, il bambino *non si sentirà vivo nei miei occhi*" (F. Dumesnil).

La relazione educativa, in qualsiasi ambito essa avvenga, realizza la sua positività essenziale quando trasmette ad ogni persona *la sensazione di essere vivo, di essere qualcuno per qualcuno, di sperimentare di avere un valore.*

Se questo non è avvenuto in famiglia nei primi anni di vita, dovrà essere la presenza degli educatori, che via via ognuno incontra nella vita comunitaria, a dare quelle rassicurazioni che permettono di sperimentare *"il senso di sentirsi a casa nel proprio tempo e nel proprio posto"* (E. Erikson).

E' questa consapevolezza che mette in moto *quell'attiva tensione di sé* che è la sorgente vitale di ogni vocazione umana e quindi religiosa, come se sperimentarsi viventi permettesse di fare della nostra vita una prodigiosa avventura. Ognuno di noi infatti è un immenso desiderio, una formidabile aspirazione.

La proposta vocazionale deve nascere da questa relazione interiore, con noi stessi prima di tutto e poi con gli altri, da questa maturità umana e religiosa che mette in comunicazione con una interiorità che è il nutrimento dell'*autoconsapevolezza*, ma anche di quella sete di "spirituale" la cui sorgente è tutta "dentro" dei bambini e ragazzi che ci sono affidati e la cui vitalità dipende dal nostro orizzonte di religiosità sperimentata.

E' la relazione attenta al mondo interiore del figlio o dell'allievo e la conseguente capacità di *trasmettere senso* (con il proprio volto) a ciò che egli fa a garantire la sopravvivenza del suo mondo interiore (quanto è difficile questo con i figli o allievi adolescenti!).

E' da queste esperienze di senso che prende il via *l'intenzionalità* del piccolo uomo, quella vitalità che si allarga ad un orizzonte meno contingente e aperto al futuro.

Proprio perché il suo Dio è innamorato dell'uomo, l'educatore cristiano nutre il suo senso religioso mettendo al primo posto la dignità e grandezza dell'uomo (più il bambino è piccolo più ne siamo convinti).

Se coltiva la simpatia per l'uomo o la donna che vive dentro di sé, egli trasmetterà fiducia nell'umanità degli altri e non mancherà certo di creatività nel *proporre* al figlio o all'allievo relazioni, esperienze, attività ed anche *orientamenti di vita* ricchi di senso, così da stimolarlo a diventare *persona* che impara ad *essere* all'altezza del proprio potenziale e delle aspirazioni più intime.

(*) psicologo, componente del Consiglio Direttivo della FISM.

PENSIERI TRISTI..

Sono reduce da un incontro con un Parroco che, con tanta fatica e con tanta passione gestisce una splendida scuola materna nella nostra "ricca" provincia del nord est, ma da anni è senza convenzione (e quindi senza contributo) con il suo Comune.

Questa mattina - ho conferma dalla segreteria della FISM - che la Regione del Veneto continua a farci patire quelle "quattro palanche" che ci dà, il cui importo è fermo da almeno sette anni.

Il Ministero (MIUR), non sa ancora - a metà anno finanziario - quanto ci darà per l'anno 2005, una somma comunque non superiore a quella degli ultimi quattro anni.

Pure stamattina ho ascoltato (e confortato!), come spesso mi succede, alcuni gestori e alcuni collaboratori amministrativi (i soliti volontari) che manifestano preoccupazione e disappunto (se non rabbia) per le incertezze, le insensibilità e la burocratizzazione che attanagliano la "scuola paritaria".

Ebbene proprio oggi Don Sante mi consegna un articolo apparso su "Avvenire" del 16 giugno scorso: "Lo Stato agevola i partiti, non le nascite" a firma di Pier Luigi Fornari. Lo leggo con curiosità e.. mi vengono tristi pensieri.

Fornari ci racconta, in tempo di denuncia dei redditi, che lo Stato ha una strana "filosofia fiscale": premia con detrazioni e deduzioni fiscali un sacco di situazioni (sicuramente nobili) tese a riconoscere la "funzione" sociale, civile ed talora solidaristica di alcune spese e si dimentica, in modo clamoroso, della famiglia.

Il ragionamento è semplice. Fornari parte da un calcolo fatto dal Forum delle Associazioni Familiari: per mantenere due figli, una famiglia italiana spende, in media, 16.000 euro l'anno.

Un lavoratore con un reddito di 25.000 euro l'anno, a fronte di tale spesa, ha un risparmio di imposta di circa 1.000 euro. Se il nostro lavoratore versasse i 16.000 euro ad un partito godrebbe invece di un risparmio fiscale di 3.000 euro! Il Giornalista si diverte, poi, ad elencare alcune curiose agevolazioni che il nostro fisco concede ai suoi cittadini per spese di "interesse generale": le spese veterinarie per i parassiti dei cani, i contributi per le badanti (non dei bambini!), le ristrutturazioni edilizie, le erogazioni liberali a una infinita serie di encomiabili enti e iniziative, ecc.

Insomma non risulta che la spesa per mantenere i figli risponda ad un interesse nazionale!

Penso alle 20.000 famiglie della Provincia di Padova - tutte giovani e spesso, proprio perché giovani, con grandi problemi economici - che portano i loro bambini alla nostra scuola dell'infanzia e alle quali dobbiamo ogni anno chiedere una retta sempre maggiore.

Dopo quanto ho riferito sopra cosa posso dire loro? Dirò loro certamente che, anche se investire nei figli non sembra essere una priorità sociale, credo veramente nella famiglia, nell'immenso dono dei figlioli; dirò del loro diritto ad avere una scuola dell'infanzia che ha passione per i loro bambini, che ha elevata qualità educativa.

Ma dirò loro, anche, che così non va e che urge un profondo cambiamento di rotta se non vogliamo che si radichi nel nostro Paese una "cultura di sterilità".

Non ho ricette (ma chi le ha!), ho però il profondo convincimento che le cose possono cambiare solo con la partecipazione attiva del cittadino alla vita civile e sociale rivendicando presso le istituzioni e le organizzazioni sociali concrete politiche a sostegno della famiglia e, soprattutto, a quella che ha i bambini. Facciamoci sentire.

Ugo Lessio

LAVORI, INIZIATIVE E ATTIVITA' DELLE NOSTRE SCUOLE NELL'ANNO SCOLASTICO 2004/05

L'anno scolastico 2004/05 ha visto molte nostre scuole impegnate in progetti, iniziative ed attività interessanti e originali. Alcune di loro hanno inviato in FISM relazioni, elaborati e documenti su queste loro attività. Le abbiamo raccolte e ne faremo un numero speciale del "Notiziario" che invieremo presumibilmente all'inizio del prossimo settembre. È un patrimonio che, com'è nostro stile, vogliamo condividere con tutti anche per stimolare la creatività di altre scuole. Invitiamo le Scuole, in particolare le coordinatrici, ad inviarci relazioni, anche brevi, sulle loro "speciali" esperienze educative e didattiche svolte nell'anno scolastico che sta per finire. Le pubblicheremo volentieri nel nostro giornaleto.

**MISURIAMO LO "STATO DI SALUTE" DELLA SCUOLA
 SCHEDA DI SINTESI DELLE FUNZIONI PRESENTI
 NELLA SCUOLA MATERNA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA**

In occasione delle assemblee di territorio dello scorso mese di aprile ad ogni scuola è stata consegnata una scheda che rappresentava in forma razionale le funzioni svolte nelle nostre scuole secondo uno studio svolto da un docente universitario incaricato dalla FISM. L'impianto della scheda bene si presta a rilevare periodicamente lo "stato di salute" complessivo della scuola mediante la valutazione di ciascuna delle funzioni segnate. Ve la riproponiamo con l'aggiunta di una apposita colonna in cui gestori, coordinatrici e comitati di gestione possono esprimere il loro giudizio (es. ottimo, buono, sufficiente, insufficiente) e, se del caso, utilizzarlo per adottare iniziative di miglioramento dello standard di servizio della scuola.

MACROFUNZIONE	FUNZIONI	in riferimento a:	giudizio
LA FUNZIONE PEDAGOGICO-DIDATTICA <i>che presiede al servizio finale all'utenza</i>	La funzione didattica	* professionalità delle docenti: . preparazione . motivazioni . condivisione dei valori . lavoro di gruppo	
	La funzione di programmazione e coordinamento	. efficienza del coordinamento . qualità del P.O.F. . programmazione annuale	
	La funzione di aggiornamento professionale	. partecipazione a corsi di formaz. e agg. . aggiornamento presso la scuola . aggiornamento personale	
	La funzione di consulenza psico-pedagogica	* rispetto ai bambini: . accoglienza disabili . supporto ai casi di disadattamento . rapporto con i servizi ULSS e Comune	
	La funzione di promozione della partecipazione dei genitori	. presentazione POF e programmi scol. . incontri di formazione educativa	
LA FUNZIONE GESTIONALE <i>che presiede agli aspetti amministrativi, logistici ed economici</i>	La gestione economica	. tenuta della contabilità . riscossione rette . controllo entrate (contributi) e spese	
	La gestione amministrativa	. segreteria (verbali, corrisp., archivio) . convenzioni varie (aggiornamento) . scadenze varie	
	La gestione del personale	. clima lavorativo . gestione dei rapporti di lavoro . presenze, produttività	
	L'informatica	. strumenti informatici . uso di internet	
	La gestione dei servizi accessori	. servizio di ristorazione . servizio di trasporto scolastico	
	La gestione delle attrezzature e delle strutture fisiche	. stato di manutenzione della scuola . stato di funzionalità arredi e attrezzi . stato della strutt.rispetto alla sicurezza	
	La comunicazione esterna	. presenza di un giornalino della scuola . comunicazioni alle famiglie	
	la gestione delle relazioni con le istituzioni locali	. rapporti con il Comune . rapporti con l'ULSS . rapporti con la FISM	
LA FUNZIONE PASTORALE <i>che è il tratto distintivo della scuola cattolica</i>	L'educazione cristiana dei bambini	. incontro del Parroco con i bambini . insegnamento della religione . preparazione al Natale, Pasqua, ecc.	
	L'educazione cristiana delle giovani famiglie	. iniziative del Comitato Genitori . incontri di formazione umana e cristiana	
	La formazione cristiana degli educatori	. partecipazione a momenti formativi . presenza in attività di Parrocchia	
	L'educazione alla partecipazione di alcuni laici cristiani adulti	* volontariato in: . manutenzioni della Scuola . amministrazione della Scuola . iniziative della Parrocchia	

I BILANCI 2004 DELLE SCUOLE MATERNE. RIFLESSIONI.

È tempo di bilanci. Come ogni "azienda" anche le Scuole Materne hanno approvato (o stanno approvando) il bilancio dell'esercizio 2004. L'Ufficio Contabilità di Punto FISM ha fornito alla Presidenza della Associazione alcuni dati che – per la loro rilevanza – meritano di essere resi noti e commentati.



Alcune informazioni di premessa per inquadrare l'argomento:

- ci riferiamo ai bilanci di 136 Scuole Materne (quasi tutte gestite da parrocchie) su 229 scuole associate. Evidentemente le altre Scuole hanno tenuto direttamente od affidato ad altri (professionisti e studi professionali) la loro contabilità;
- stiamo parlando di "contabilità ordinaria", sistema che rappresenta in modo pieno e reale la situazione economica e finanziaria della scuola;
- il "risultato" di esercizio (utile o perdita) spesso non sono coincidenti perché, in particolare, alcune entrate (contributi pubblici in convenzione) non hanno rilevanza fiscale e non concorrono alla formazione dell'utile o della perdita ai fini tributari;
- il presente approfondimento riguarda, quindi, il risultato civilistico conseguito a fine esercizio 2004.

QUADRO RIASSUNTIVO.

Esponiamo i risultati dell'esercizio degli anni 2003 e 2004 di 121 scuole (abbiamo escluso quelle che hanno più di 5 Sezioni per mantenere la privacy in quanto sarebbero facilmente individuabili):

sezioni	Totale scuole	2003		2004	
		<i>Utile</i>	<i>Perdita</i>	<i>Utile</i>	<i>Perdita</i>
1	7	3	4	1	6
2	45	28	17	7	38
3	30	21	9	11	19
4	27	21	6	10	17
5	12	10	2	7	5
Totale	121	83	38	36	85

PRIME CONSIDERAZIONI.

- è evidente il peggioramento complessivo dei risultati dell'esercizio 2004 rispetto a quelli dell'esercizio 2003;
- le scuole in passivo, relativamente all'esercizio 2004, sono il 70% del totale (31% nel 2003);
- l'incremento 2003/2004 delle scuole in perdita è molto elevato: più che raddoppiato;
- il maggiore aumento delle scuole in perdita si ha nelle scuole "piccole" di una o due sezioni (la cui presenza nel territorio e nella comunità è spesso più preziosa);
- più consistente è la dimensione della scuola più equilibrata e positiva è la gestione economica della stessa;
- i bilanci positivi delle scuole di piccola dimensione (1 e 2 sezioni) – ma questo vale anche per tutte le scuole - sono dovuti principalmente a: un equo rapporto retta/spese di gestione, capacità di espletare servizi accessori a quello scolastico (nido integrato, centro estivo, ecc.) e acquisizione di significativi introiti da iniziative dei genitori o della parrocchia.

ALCUNI APPROFONDIMENTI.

L'approfondimento dei dati di bilancio ci ha consentito di ricavare alcune riflessioni sulle motivazioni che hanno concorso a determinare lo stato di "perdita" della scuola.

- Per quanto riguarda le spese.** Abbiamo verificato che lo standard di spesa delle scuole è, di norma, congruo e adeguato. Cioè le spese per il personale, le spese generali di gestione (utenze, manutenzioni, pulizia), le spese di amministrazione (assicurazioni, telefono, carta, posta, materiale didattico, ecc.) e le spese per il vitto sono in linea con una gestione fatta in economia e con oculatezza. In particolare la spesa per il personale, calcolata in rapporto al numero delle sezioni e ai servizi erogati, non sembra fare emergere nella grande maggioranza dei casi, eccessi di costi. Dunque, nella gran parte delle nostre Scuole, non è la spesa che è fuori controllo.
- Per quanto riguarda le entrate,** invece, si è rilevato che l'esercizio 2004 è stato caratterizzato da due elementi che hanno, evidentemente, determinato la situazione sopra riportata:
 - il mancato introito di una quota di contributo del MIUR del 2003. Ci sono state, invero, su questa questione, difficoltà di comunicazioni e di decisioni del Ministero e anche della FISM Nazionale come Vi abbiamo riferito con nostre precedenti circolari e in occasione delle assemblee di territorio dell'aprile scorso;

- una errata valutazione delle previsioni delle entrate di competenza troppo elevate rispetto a quelle effettivamente riscosse;
- **il mancato introito di un consistente importo di rette di frequenza dei bambini.**

Ci siamo soffermati, in particolare, ad analizzare quest'ultima voce ed abbiamo "scoperto" che la situazione è senza dubbio molto seria. La differenza tra il dato teorico di entrata per rette (importo mensile della retta moltiplicata per il numero dei bambini iscritti) e l'importo effettivamente riscosso è molto elevata, spesso in modo ingiustificato. Scuole (e non sono poche), che incassano minori rette nell'ordine del 15 – 20% (talvolta anche di più) significa semplicemente che non funziona correttamente il servizio di riscossione e di controllo delle rette.

SUGGERIMENTI.

Come abbiamo esposto in un nostro articolo nel "Notiziario" n. 1 di gennaio-febbraio 2005, è fondamentale che ogni Scuola rediga e approvi un corretto e realistico bilancio di previsione per l'anno scolastico che verrà. Vi abbiamo fornito criteri, modalità e un modello per redigerlo. È altrettanto necessario che i responsabili della Scuola (gestore, coordinatrice, comitato di gestione) svolgano almeno una volta ogni due mesi un attento controllo sull'andamento economico della scuola e adottino eventuali provvedimenti correttivi.

Il personale dei servizi di Punto FISM e il Presidente sono a disposizione di ogni singola scuola per analizzare le motivazioni dello stato economico e finanziario della Scuola, per redigere il bilancio di previsione e per fornire indicazioni per una efficace organizzazione amministrativa della Scuola.

In vista dell'anno scolastico 2005-2006 riteniamo utile che *ogni gestore* :

- stabilisca le rette sulla base di un bilancio di previsione delle entrate e delle spese ragionato e realistico;
- rediga un regolamento di funzionamento dell'attività scolastica (entrata e uscita dei bambini, calendario, norme di comportamento, rette, ecc.) in cui siano precisati i casi di esenzione (almeno due per obbligo ministeriale) e di riduzione delle rette (che devono essere limitati al massimo) nonché i provvedimenti che la Scuola adotterà in caso di ritardato pagamento o di insolvenza della retta. È opportuno che sintesi del regolamento sia fatta sottoscrivere ai genitori del bambino e in copia consegnata ai medesimi;
- incarichi un responsabile "unico" del "procedimento delle rette" con ampio mandato ad organizzare tutto il servizio (inclusi modalità di riscossione, solleciti, diffide, ecc.)
- nei casi di difficoltà economiche e indigenza della famiglia deciderà il gestore con atto formale. Si consideri che questi casi possono essere oggetto dell'intervento della assistenza pubblica attraverso i servizi sociali comunali, attivati anche dalla coordinatrice della scuola in accordo con la famiglia.

Non è superfluo ricordare, conclusivamente, che una buona amministrazione non è solo importante elemento di efficienza gestionale della scuola ma è anche un fondamentale "segno di giustizia" per nei confronti di tutti i suoi utenti. Anche questa è "qualità" delle nostre scuole materne.

NUOVO SITO FISM. ISTRUZIONI

Informiamo le Scuole Materne associate che è disponibile il nostro nuovo sito internet al solito indirizzo www.fismpadova.pd.it.

Da ora è possibile l'invio informatico delle schede per l'assunzione, la variazione e la cessazione del rapporto di lavoro attraverso il percorso sotto specificato:

- ✓ accedere al sito internet www.fismpadova.pd.it;
- ✓ cliccare su **Servizi**;
- ✓ cliccare su **Gestione dipendenti**;
- ✓ inserire nell'apposito spazio il numero di **Partita I.V.A.** della Scuola Materna;
- ✓ cliccare su **Vai al modulo**;
- ✓ scegliere la scheda in base alla comunicazione che si desidera effettuare:
Assunzione - colore rosa **Variazione** - colore giallo **Cessazione** - colore azzurro
- ✓ compilare direttamente la scheda prescelta, avendo cura di inserire tutti i dati richiesti, compreso il nominativo della persona da contattare nel caso siano necessarie ulteriori informazioni;
- ✓ cliccare infine su **Invia il modulo**.

Suggeriamo a tutti di utilizzare questa modalità per le comunicazioni di assunzione, variazione e cessazione del personale poiché a nostro parere è più comoda, veloce ed efficace.

INSERIMENTO SCOLASTICO DI ALUNNI DISABILI

Spesso ci vengono richiesti informazioni e chiarimenti sulle norme e sui comportamenti che regolano l'inserimento nelle scuole dell'infanzia di bambini portatori di handicap.

Riportiamo il testo di una comunicazione che il Presidente della FISM ha recentemente inviato ad alcune Scuole Materne sull'argomento.

Premessa.

Si richiamano innanzitutto i principi di legge che regolano la materia e che sono tratti dalla Circolare del MIUR, Ufficio IV, prot. 3390 del 30.11.2001:

- a) spetta alla Scuola la responsabilità di predisporre le condizioni affinché tutti gli alunni in situazione di handicap dispongano di servizi qualitativamente idonei a soddisfare le loro esigenze, la quale deve adoperarsi attraverso tutti gli strumenti previsti dalla legge per conseguire l'obiettivo della piena integrazione degli alunni disabili.
- b) la questione dell'integrazione scolastica per i disabili deve essere affrontata e risolta in modo unitario e concordato tra istituzione scolastica, amministrazioni locali e aziende ULSS, allo scopo di garantire la realizzazione di progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione stabilendo modalità operative e risorse finanziarie.
- c) spetta all'ente locale (Comune) "garantire l'effettiva realizzazione dei servizi di integrazione scolastica degli alunni disabili, anche attraverso la cooperazione dei vari soggetti istituzionali nelle rispettive aree di competenza".

Riferimenti.

- a) per "soggetto disabile" si intende il bambino che viene così formalmente certificato dalla ULSS di competenza ai sensi della legge n. 104/1992;
- b) il soggetto disabile ha diritto di essere inserito nelle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia paritarie, in forza della legge 104/1992;
- c) le scuole dell'infanzia, che hanno conseguito la parità scolastica, sono obbligate ad accogliere il disabile ai sensi dell'art. 1, comma 4, lettera e della legge n. 62 del 10 marzo 2000;
- d) l'integrazione scolastica si realizza su due ambiti:
 - quello educativo (o sostegno scolastico svolto dall'insegnante di sostegno);
 - quello riabilitativo e di socializzazione (funzione socio sanitaria svolto dall'operatore socio sanitario);
- e) la funzione "socio sanitaria", nella Regione del Veneto, viene svolta dalla ULSS competente per territorio mediante l'invio presso la scuola di "operatori socio sanitari". Non comporta oneri per la Scuola;
- f) il sostegno educativo viene svolto da personale specialistico (insegnante) sulla base di un apposito progetto. Il progetto prevede obiettivi e modalità dell'azione educativa. Nelle modalità è possibile anche prevedere l'impiego delle docenti della Scuola, comunque in osservanza delle direttive del settore e della composizione delle sezioni con presenza di alunni con handicap;
- g) I costi del sostegno scolastico sono attualmente finanziati (solo parzialmente) dal MIUR (Lg. 440/1997), dalla Regione del Veneto (in base a specifica legge regionale) e dai Comuni in forza di specifici accordi (o convenzioni). L'eventuale saldo del costo deve essere sostenuto dalla scuola materna all'interno del bilancio della medesima.

LA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE (FISM)

PUBBLICA UN MANUALE PER LA PRIVACY DEI BAMBINI NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

La legge sulla privacy, entrata in vigore nel 2004, protegge la riservatezza non solo degli adulti ma, a maggiore ragione, dei bambini. All'atto di iscrizione e durante tutto il percorso educativo la scuola raccoglie una quantità di dati personali dei bambini e dei loro famigliari che sono necessari per un'accoglienza adeguata del bambino, ma che devono restare riservati.

La Federazione italiana scuole materne (Fism), aderendo alle richieste di molte delle 8000 scuole dell'infanzia federate, ha pubblicato in questi giorni il manuale "**Il Codice della privacy applicato alle scuole dell'infanzia Fism**". Il manuale, edito a cura di Gianfausto Vincenzi, vuole essere uno strumento di facile consultazione per conoscere meglio la legge e gli adempimenti cui sono tenute le scuole, con particolare riguardo alle misure da adottare per garantire la riservatezza dei dati raccolti relativi ai bambini, alle loro famiglie oltre che ai dipendenti e collaboratori. Inoltre contiene in appendice una serie di moduli che potranno essere adattati alle esigenze delle singole scuole.

La Fism auspica che questo manuale possa essere un utile contributo per individuare poche e chiare regole che dovranno entrare d'ora in poi a far parte delle abitudini "quotidiane" delle scuole dell'infanzia.

Il manuale può essere richiesto alla Fism per telefono (06.69870511), per fax (06.69925248) e on-line sul sito www.fism.net. Altre informazioni sono disponibili sul sito internet: www.fism.net Ufficio Stampa: tel. 348 2639642 e-mail: ufficiostampa@fism.net

L.R. N. 41/2003, ART. 1 "IGIENE E SANITÀ DEL PERSONALE ADDETTO ALLA PRODUZIONE E VENDITA DELLE SOSTANZE ALIMENTARI. INTEGRAZIONE AI CRITERI ED ALLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DEFINIZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE DI INFORMAZIONE/FORMAZIONE".

Vi ricordiamo che, sull'argomento, è stata inviata a tutte le scuole la lettera circolare prot. n. 110 del 13/03/2004. Nella lettera, in particolare, informavamo i nuovi riferimenti normativi nella materia:

- a) la legge regionale n. 41/2003 che ha stabilito che gli accertamenti sanitari e la relativa certificazione previsti dall'art. 14 della legge 30 aprile 1962, n. 283 (*libretto sanitario*) sono sostituiti da MISURE DI AUTOCONTROLLO FORMAZIONE ED INFORMAZIONE;
- b) la delibera della Giunta Regionale n. 2485 del 6 agosto 2004 e il Decreto Regionale n. 438 del 24 novembre 2004 che hanno regolamentato l'attuazione della Legge Reg.le 41/2003.

L'allegato A di detto decreto regionale ha previsto che il libretto di idoneità sanitaria non è richiesto per il personale che *maneggia unità di alimenti confezionati per i quali non sussiste la possibilità di contatto, neppure indiretto, con gli alimenti contenuti nelle confezioni stesse*.

Il decreto individua, inoltre, due gruppi di operatori del settore alimentare, caratterizzati dalla manipolazione o dalla non manipolazione di alimenti. Riportiamo la suddivisione delle categorie riguardanti le scuole dell'infanzia:

GRUPPO 1: Chi non manipola alimenti	GRUPPO 2: Chi manipola alimenti
Personale degli asili e scuole materne che non manipola alimenti	Cuochi
	Aiuto cuochi

GRUPPO 1

Per le attività esemplificate nel gruppo 1, le misure informative/formative di cui all'art. 1 della L. R. n. 41/2003, sono assolte mediante:

1. la consegna da parte del datore di lavoro al dipendente o collaboratore di copia del documento "**Norme di comportamento per una corretta preparazione/manipolazione sicura degli alimenti**" (**allegato B del Decreto n. 438/2004**) e sottoscrizione per presa visione del dipendente/collaboratore del documento stesso;
2. Apposizione della data di consegna, del timbro della scuola dell'infanzia e controfirma del datore di lavoro del documento di cui sopra (sottofirmato dal dipendente/collaboratore).
3. Le suddette operazioni (consegna da parte del datore di lavoro al dipendente del documento, sottoscrizione del documento stesso da parte del dipendente, controfirma del datore di lavoro, apposizione del timbro e della data) **devono essere effettuate entro 30 giorni dall'assunzione** e poi vanno **ripetute con cadenza biennale**.

Tale documento, sottoscritto, datato e timbrato, **deve essere conservato dalla scuola dell'infanzia**, a disposizione delle autorità di vigilanza, all'interno della documentazione relativa all'applicazione di quanto previsto ai sensi dell'art. 1 della L. R. n. 41/2003, e tra la documentazione relativa all'applicazione delle procedure di autocontrollo di cui al D. Lgs. n. 155/1997, che dovranno essere debitamente integrate in merito.

Le procedure sopra riportate valgono anche per i neoassunti che rientrano nelle attività esemplificate nel gruppo 1.

GRUPPO 2

RILASCIO

Per le attività esemplificate nel gruppo 2, le procedure informative/formative di cui all'art. 1 della L.R. n. 41/2003, sono assolte:

1. con **la consegna e la presa visione, entro il termine massimo di 30 giorni dall'assunzione**, del documento denominato "**Norme di comportamento per una corretta preparazione/manipolazione sicura degli alimenti**" (allegato B del succitato Decreto)
2. Con la successiva **partecipazione al corso** di seguito esplicitato, **entro due anni** :
 - **dalla data di sottoscrizione** del citato documento "Norme di comportamento per una corretta preparazione/manipolazione sicura degli alimenti" (allegato B del Decreto n. 438/2004), per presa visione, da parte del dipendente/collaboratore;
 - **dalla data di scadenza della certificazione di idoneità sanitaria** di cui all'articolo 14 della legge n. 283/1968, rilasciate da A.U.L.S.S. o da Autorità Sanitarie del Veneto **e comunque non oltre il 30 gennaio 2007**.

RINNOVO

Per i dipendenti che manipolano gli alimenti (gruppo 2) entro due anni dalla scadenza del libretto di idoneità sanitaria di cui all'art. 14 della legge 283/1962, le procedure informative/formative di cui all'art. 1 della L.R. n. 41/2003 vengono assolte con:

- la partecipazione (titolari ed operatori alimentari, dipendenti/collaboratori) al corso di seguito esplicitato;
- Consegna dell'attestazione relativa alla partecipazione con esito favorevole al corso di seguito esplicitato;

- Consegna del documento "Norme di comportamento per una corretta preparazione/manipolazione sicura degli alimenti" (allegato B del decreto n. 438 del 24 novembre 2004), relativamente alle nuove attività, ai neoassunti ed agli stagionali.

CORSO

L'allegato A (del decreto n. 438 del 24 novembre 2004) specifica che le procedure informative/formative, per adempiere a quanto previsto dall'art. 1 della L.R. n. 41/2003, sono espletate attraverso la partecipazione con esito favorevole ad un percorso informativo/formativo, della durata minima di **3 ore** e che tratti i seguenti argomenti:

- Igiene della persona (igiene delle mani, abbigliamento, consapevolezza, del proprio stato di salute);
- Malattie trasmissibili dagli alimenti;
- Sanificazione.

L'allegato A (del decreto n. 438 del 24 novembre 2004.) specifica anche quali titoli di studio devono possedere i docenti e quali enti possono organizzare e tenere le suddette iniziative di formazione/informazione e stabilisce che al termine del percorso i partecipanti dovranno superare un questionario di prova, e in caso contrario dovranno ripetere il percorso formativo stesso.

ATTESTAZIONE

Alla conclusione favorevole del percorso informativo/formativo verrà rilasciata un'apposita attestazione.

ESENZIONI

Il possesso dei seguenti titoli di studio consente di ritenere assolto l'obbligo delle procedure informative/formative di cui all'art. 1 della L.R. n. 41/2003:

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Laurea in Medicina Veterinaria;
- Laurea in Scienze Biologiche (o titolo equipollente);
- Laurea in Scienze e Tecnologia Alimentare (o titolo equipollente);
- Laurea in Assistente Sanitario (o titolo equipollente);
- Laurea in Infermieristica (o titolo equipollente);
- Laurea in Dietistica (o titolo equipollente);
- Laurea in Farmacia
- Laurea in Sicurezza Igienico-Sanitaria degli Alimenti (o titolo equipollente);
- Laurea in Chimica o in Chimica Industriale;
- Laurea in Biotecnologia;
- Diploma in tecnico dei Servizi di Ristorazione rilasciato da un Istituto Professionale Alberghiero.

La Direzione Regionale per la Prevenzione potrà integrare il suddetto elenco e valutare come utili, ai fini del soddisfacimento degli obblighi informativi/formativi in parola, ulteriori titoli di studio, previa verifica dei contenuti delle discipline oggetto di insegnamento e di esame.

PRECISAZIONI

Per l'effettuazione di stages da parte di allievi di Istituti Alberghieri presso strutture alberghiere (per l'effettuazione di servizi connessi alla ristorazione) e presso strutture di ristorazione in genere, è prevista la consegna del documento "Norme di comportamento per una corretta preparazione/manipolazione sicura degli alimenti" da parte dell'Istituto Professionale Alberghiero di appartenenza dello stagista, debitamente firmata dallo stagista stesso per presa visione e, controfirmata dal preside dell'Istituto Professionale Alberghiero stesso e con riportata la data di consegna di tale documento, che dovrà essere antecedente o contemporanea all'inizio dello stage stesso. Tale documento ha valore di due anni dalla data di consegna.

AGGIORNAMENTI

L'aggiornamento dell'iniziativa di informazione/formazione, sarà **biennale** e gestito con le medesime modalità previste per i corsi formativi di base.

SANZIONI

L'inosservanza degli obblighi dettati dal presente provvedimento è punita con le sanzioni previste dagli articoli 14 e 15 della legge n. 283 del 30/04/1962.

RIASSUNTO degli ADEMPIMENTI

Riassumiamo gli adempimenti a cui devono assolvere le scuole dell'infanzia:

1. Consegna a tutto il personale della scuola dell'infanzia del di copia del documento "Norme di comportamento per una corretta preparazione/manipolazione sicura degli alimenti" (allegato qui di seguito).

2. Frequenza al percorso informativo/formativo della durata minima di 3 ore per il personale che manipola il cibo (cuoche e aiuto cuoche).

Appena possibile, **seguiranno comunicazioni** circa iniziative della FISM stessa o con il supporto di altri enti per il corso di formazione di 3 ore di cui sopra.

NORME DI COMPORTAMENTO PER UNA PREPARAZIONE/MANIPOLAZIONE SICURA DEGLI ALIMENTI

Per prevenire le malattie trasmesse dagli alimenti e per garantire qualità e sicurezza dei prodotti, è necessario che l'operatore nella manipolazione degli alimenti segua precise NORME DI COMPORTAMENTO, che l'Organizzazione Mondiale della sanità ha riassunto nel seguente DECALOGO, adattato alle locali esigenze:

1. LAVARSI LE MANI RIPETUTAMENTE

Le mani sono una fonte primaria di contaminazione, quindi devono essere lavate e sanificate frequentemente, in particolare dopo:

- . ogni sospensione del lavoro, prima di entrare in area di produzione; aver fatto uso dei servizi igienici;
- . essersi soffiato il naso o aver starnutito;
- . aver toccato oggetti, superfici, attrezzi, o parti del corpo (naso, bocca, capelli, orecchie).

2. MANTENERE UNA ACCURATA IGIENE PERSONALE

Gli indumenti specifici (copricapo, camice, giacca, pantaloni, scarpe) depositati ed indossati nello spogliatoio, devono essere utilizzati esclusivamente durante la lavorazione: di colore chiaro, vanno cambiati non appena siano insudiciati. Particolarmente utili il copricapo a motivo dell'alta presenza di batteri nei capelli, Le unghie vanno tenute corte e pulite, evitando durante il lavoro di indossare anelli o altri moniti.

3. ESSERE CONSAPEVOLI DEL PROPRIO STATO DI SALUTE

In presenza di ferite o foruncoli, le mani vanno ben disinfettate e coperte da un cerotto o garza, che vanno cambiati regolarmente. In ogni caso gli addetti con ferite infette devono astenersi dal manipolare alimenti cotti o pronti al consumo:

Precauzioni vanno parimenti adottate in presenza di sintomi quali diarrea e febbre, valutando con il proprio medico l'indicazione di astenersi dal lavoro.

4. PROTEGGERE GLI ALIMENTI DA INSETTI, RODITORI ED ALTRI ANIMALI

La presenza negli ambienti di lavoro di insetti e roditori rappresenta una seria minaccia per l'integrità dei prodotti alimentari: la prevenzione si attua sia creando opportune barriere (protezioni delle finestre con retine amovibili), che con adeguati comportamenti, in particolare conservando gli alimenti in contenitori ben chiusi e gestendo in modo corretto i rifiuti. Anche gli animali domestici (cani, gatti, uccellini, tartarughe) ospitano germi pericolosi che possono passare dalle mani al cibo.

5. MANTENERE PULITE TUTTE LE SUPERFICI E PIANI DI LA VORO

Vista la facilità con cui gli alimenti possono essere contaminati è necessario che tutte le superfici, soprattutto i piani di lavoro, siano perfettamente pulite. Un corretto procedimento di pulizia prevede la rimozione grossolana dello sporco, il lavaggio con detergente, il primo risciacquo, la disinfezione seguita dall'ultimo risciacquo con asciugatura finale, utilizzando solo carta a perdere.

6. RISPETTARE LE TEMPERATURE DI CONSERVAZIONE

Una corretta conservazione degli alimenti garantisce la loro stabilità e riduce la probabilità che possano proliferare microrganismi dannosi per il consumatore ad esempio:

- i prodotti deperibili con coperture o farciti a base di crema a base di uova, panna, yogurt e prodotti di gastronomia con copertura di gelatina alimentare devono essere conservati ad una temperatura non superiore a 40 C.;
- gli alimenti deperibili cotti da consumarsi caldi (quali piatti pronti, snacks, polli allo spiedo, ecc.) devono essere conservati a temperature tra i 600 e i 650 C. in speciali banchi con termostato;
- gli alimenti deperibili da consumarsi freddi (quali arrostiti, roast-beef, porchetta, ecc.) e le paste alimentari fresche con ripieno devono essere conservati ad una temperatura non superiore a + 100 C.

7. EVITARE DI METTERE A CONTATTO I CIBI CRUDI CON QUELLI COTTI

I cibi crudi per la possibile presenza di germi possono contaminare quelli cotti anche con minimi contatti: questa CONTAMINAZIONE CROCIATA può essere diretta, ma anche non evidente, come nel caso di utilizzo di coltelli, o taglieri già adoperati per preparare il cibo crudo, reintroducendo gli stressi microbi presenti prima della cottura. Anche nella conservazione vanno tenuti separati sia i cibi cotti dai crudi che le diverse tipologie di alimenti (es, separare carne suina da quella bovina o il formaggio dal prosciutto).

8. CUOCERE E RISCALDARE GLI ALIMENTI

Molti cibi crudi come la carne, le uova, il latte non pastorizzato sono spesso contaminati da microbi che causano le malattie. Una cottura accurata li distruggerà completamente: è fondamentale rispettare il binomio Tempo e Temperatura che però può variare da alimento ad alimento.

Nel riscaldamento dei cibi è invece buona norma raggiungere i 720 C. per almeno due minuti.

9. USARE ACQUA SICURAMENTE POTABILE

10. RISPETTARE IL PIANO DI AUTOCONTROLLO

Ogni impresa alimentare dalla più piccola alla più grande deve dotarsi, ai sensi del Decreto Legislativo 155/1997 di un piano di autocontrollo in cui sono descritti i pericoli per gli alimenti e le relative: MISURE PREVENTIVE che la Ditta mette in atto per prevenire o tenere sotto controllo tali pericoli: essere a conoscenza ed applicare le procedure adottate è un dovere e un obbligo per ciascun operatore.

DATA: _____

PER PRESA VISIONE
Firma degli operatori in servizio

Timbro della ditta

Firma del titolare

PROGETTO "PRIMA INFANZIA 2005"

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha stanziato una notevole somma - € 2.200.000 - per il "Progetto prima infanzia 2005".

Ogni Scuola materna FISM delle Province di Padova e Rovigo ha ricevuto nei giorni scorsi, direttamente dalla Fondazione, il testo del bando con tutte le indicazioni per presentare le domande.

È una ottima occasione - per la quale esprimiamo riconoscenza alla generosa Fondazione - per finanziare spese per lavori e acquisti di beni che miglioreranno le nostre scuole e i quindi i servizi per i bambini che le frequentano.

Vi raccomandiamo di seguire attentamente le modalità di compilazione e dell'invio della domanda evitando errori e incongruenze. Vi ricordiamo alcuni importanti aspetti del bando:

- la scadenza è il 29 luglio 2005, alle ore 17;
- la domanda va inoltrata esclusivamente via internet, compilando l'apposita modulistica seguendo le apposite modalità. Se avete difficoltà nell'interpretare il bando potete interpellare gli Uffici della Fondazione mediante i numeri di telefono che sono riportati nel bando.

Vi segnaliamo che i finanziamenti sono destinati agli interventi e alle spese descritti al punto 2 "Oggetto" del bando. Nel caso di domanda di contributo per servizi innovativi (nidi integrati, asili nido, centro infanzia) è necessario che i servizi stessi siano già stati approvati dalla Regione del Veneto secondo le modalità previste dalla L.R. 32/1990.

Per le scuole dell'infanzia è sufficiente il possesso del decreto ministeriale della parità scolastica.

Leggete attentamente anche tutte le altre parti del bando che Vi consentono di essere puntuali nella predisposizione della documentazione che dovrete inviare alla Fondazione, a conoscenza dei tempi di realizzazione della iniziativa e, in particolare, il quadro economico della stessa.

Gli Uffici della FISM e il Presidente sono a disposizione per delucidazioni e aiuto.

CONVENZIONI CON I COMUNI. QUALCHE CONSIDERAZIONE

Alcuni Gestori di Scuole Materne hanno segnalato alcune difficoltà nel rinnovo delle convenzioni con il Comune. Si tratta in genere di questioni attinenti:

- la possibilità della presenza di un rappresentante del Comune nel Comitato di Gestione della Scuola Materna;
- la misura del contributo e le modalità di erogazione (per bambino, per sezione, ecc.);
- la ipotesi che il Comune versi direttamente alla famiglia il contributo.

Sulle questioni la FISM ha le seguenti posizioni anche se in sede locale possono essere stipulati accordi che tengono conto della specificità di alcune situazioni, della "qualità" dei rapporti tra Parrocchia e Amministrazione Comunale, ecc.

Premettiamo alcuni fondamentali principi:

- a) il servizio che forniamo ai bambini è servizio educativo. La nostra è "scuola dell'infanzia" che sottostà, quanto a modalità di gestione, alle norme stabilite dall'ordinamento scolastico nazionale;
- b) la scuola ha un suo progetto educativo e un suo piano dell'offerta formativa che rende noti agli utenti;
- c) le modalità di gestione amministrativa della scuola sono, di norma, fissate nello statuto e nel regolamento interno dell'ente gestore ovvero, nel caso di gestione parrocchiale priva di tali documenti, stabilite dal Parroco nell'osservanza delle norme civili, fiscali, previdenziali, ecc. in vigore;
- d) il Comune interviene nel sostegno alla scuola materna innanzitutto in relazione alla sua natura: "il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo" (art. 3 del D.Lgvo 267/2000). Il successivo articolo 13 stabilisce che spettano al comune le funzioni amministrative che riguardano la popolazione, precipuamente nei servizi alla persona e alla comunità, ecc. La Regione del Veneto - nella legge regionale n. 6 del 25.2.2005 - ha bene precisato i doveri dei Comuni rispetto alla scuola materna, allo scopo di garantirne la funzionalità e l'efficienza.

A - Sulla presenza di un rappresentante del Comune nell'eventuale Comitato di Gestione della Scuola.

Non se ne vede la necessità e neanche l'utilità (con quali compiti e con quali poteri?) Se il Comune vuole conoscere - come è suo diritto - lo stato di gestione amministrativa della scuola (l'organizzazione, il bilancio) può ottenere i documenti che crede: i regolamenti interni, il bilancio di previsione, la composizione della retta, il bilancio consuntivo.

B - La misura del contributo e le modalità di erogazione.

Sulla misura del contributo le situazioni locali sono le più diverse. Molto dipende dagli stanziamenti di bilancio approvati dal Comune. In questo senso si è in grado di valutare, già in sede di bilancio di previsione annuale, la sensibilità della Amministrazione Comunale rispetto ai problemi della famiglia con bambini piccoli.

Proponiamo normalmente di riferirsi ad alcuni indicatori: il rapporto tra retta a carico della famiglia e costo complessivo del servizio (di norma non superiore al 50%), alla ipotesi di un contributo comunale che copra almeno le spese generali di gestione (utenze: acqua, gas, riscaldamento) e le spese per il vitto.

Per quanto riguarda, invece, il calcolo del contributo (a bambino residente, a bambino residente e presenza effettiva, a sezione, a sistema misto), premesso che il Comune interviene solo per i cittadini residenti, le modalità che possono essere adottate possono essere diverse purché improntate ad equità e congruità.

C - La ipotesi che il Comune versi direttamente alla famiglia il contributo.

La questione – tenuto conto di quanto sopra esposto – non dovrebbe porsi se sono per scelta “politica” (!) della Amministrazione Comunale. In un contesto in cui si concretizzano i seguenti due fondamentali elementi - esclusività del servizio e possesso dell’accreditamento, che per le nostre scuole significa decreto ministeriale di parità scolastica ex L. 62/2000 – non si capiscono le motivazioni per non erogare direttamente alla scuola contributi che hanno finalità miste: del diritto allo studio, dell’assistenza scolastica e del sostegno alla famiglia. Peraltro con l’eventuale versamento del contributo alla famiglia (misura unica per tutti i bambini, utilizzo dell’ISEE?) al Comune sfuggono il controllo dell’effettivo esercizio del diritto-dovere dei genitori di mandare a scuola il bambino e della qualità della scuola materna.

Esiste anche una “intelligente” soluzione intermedia utilizzata da molti Comuni: prevedere nella convenzione l’erogazione del contributo alle famiglie dei bambini, tramite la scuola materna, con l’obbligo di renderne conto.

Non c’è dubbio, comunque, che non si può prescindere da un reciproco riconoscimento dei ruoli, dalla chiarezza dei patti che si stipulano e dalla necessità di una intensa, fattiva e costante collaborazione tra istituzioni che operano nel fondamentale elemento della società: la famiglia.

“SETTEMBRE PEDAGOGICO”: INIZIATIVA DEL COMUNE DI PADOVA

La FISM ha accolto volentieri l’invito dell’Assessore ai Servizi Scolastici del Comune di Padova di promuovere la partecipazione delle nostre Scuole alla iniziativa promossa dall’A.N.C.I. (Associazione Nazionale dei Comuni d’Italia) con l’obiettivo – afferma l’Assessore – di porre la scuola al centro dell’attenzione della Città mettendo in risalto la collaborazione con l’ente locale e il territorio. Le iniziative programmate – che riportiamo sotto – intendono coinvolgere gli alunni, le loro famiglie e tutti gli operatori della scuola pubblica e paritaria.

- *Sabato 24.9.2005*, ore 9 – 18, Palazzo della Ragione
Convegno “Elabora. Le scienze nella scuola dell’infanzia”.
- *Giovedì 29.9.2005*, ore 20.30, Fornace Carotta (Via Siracusa)
“Anticipo? Genitori e Insegnanti per bambini dai 2 ai 6 anni. Aspetti cruciali dello sviluppo psicologico”.
- *Giovedì 6.10.2005*, ore 20.30, Fornace Carotta.
“Famiglie e partecipazione nella scuola della riforma. Il POF, il piano personalizzato di studio, il portfolio”.

Iniziative:

- dal 24 settembre al 1 ottobre, Palazzo della Ragione:
Mostra e performance di arte contemporanea.
- venerdì 30.9.2005, ore 11.30, Orto Botanico
presentazione di “vivi Padova – un’aula grande come la mia città”
- sabato 1.10.2005, ore 17.30, Sala Polivalente Diego Valeri
inaugurazione di “Alice finalmente aprì la porta”
- dal 2.10 all’8.10.2005, sala Diego Valeri
mostra di opere grafiche infantili.

Diffondete l’iniziativa molto interessante, che mette le nostre scuole in contatto con il mondo scolastico dell’infanzia di Padova e partecipate alle manifestazioni.

IL PRIMO CORSO DI IDONEITA' PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE PER L'INFANZIA

È un fatto assolutamente importante lo svolgimento del primo corso per l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.) riservato alle insegnanti delle scuole materne paritarie.

Nella prima settimana di luglio cento maestre delle scuole materne della FISM di Padova affronteranno un impegnativo programma di formazione elaborato dall'Ufficio Scuola della Diocesi di Padova in accordo con la Commissione Pedagogica della FISM. Dopo la prima fase di apprendimento teorico, con momenti anche di laboratorio, la fase "due" consentirà alle docenti di applicare presso la loro scuola quanto hanno appreso durante il corso e una terza e conclusiva fase nella quale sarà accertata la preparazione conseguita dalla allieva, strutturata in momenti di relazione e di reciproco confronto con una apposita Commissione.

L'importanza dell'evento sta, innanzitutto, nel fatto che è il primo corso "ufficiale" che consente alle docenti delle materne paritarie di conseguire l'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia secondo quanto stabilito dalle norme in vigore dell'ordinamento giuridico italiano. In sostanza l'abilitazione conseguita ha valore legale e può, quindi, essere prodotta in ogni sede. Il "titolo abilitante" (la idoneità) viene infatti certificata dall'Ordinario Diocesano (il Vescovo).

Il secondo aspetto è che si tratta di una *formazione fondamentale* per le docenti che insegnano (o che si apprestano ad insegnare) nelle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana. Si tratta, insomma, di una "patente speciale" che è richiesta a tutte le docenti delle nostre scuole con il duplice scopo: qualificare in senso cristiano il progetto educativo delle scuole FISM e fornire alle docenti stesse nuove conoscenze pedagogico-didattiche utili alla loro competenza professionale e alla loro maturazione umana e spirituale.

A tutte coloro che iniziano questo cammino auguriamo buon apprendimento e buon lavoro.

Qualche delucidazione.

Molti sono i quesiti che ci sono stati posti su questo argomento. Trattandosi di primo corso, com'è naturale, esso ha anche una impostazione "sperimentale", che sarà superata nei successivi corsi.

In questa sede diamo tuttavia qualche informazione.

1. *il problema della non coincidenza del territorio della Diocesi con quello della Provincia.*

La questione deve trovare soluzione a livello di Ordinari Diocesani. Non c'è infatti alcun dubbio che sia l'Ordinario Diocesano nel cui territorio ricade la scuola materna (diocesi) a formare le docenti e a rilasciare la relativa idoneità all'insegnamento dell'IRC. Le scuole materne, quindi, che sono in Diocesi di Padova ma che non sono in provincia di Padova, faranno riferimento a Padova. Viceversa le scuole materne che sono in comuni della provincia di Padova ma che hanno una diocesi diversa da Padova, faranno riferimento alla loro diocesi. Questo fintantoché non ci saranno indicazioni diverse che dovranno scaturire da accordi in corso.

2. *Il problema della formazione di TUTTE le docenti di TUTTE le scuole materne FISM.*

La formazione e quindi l'idoneità all'IRC, deve raggiungere 1000 insegnanti circa. In relazione a ciò l'Ufficio Scuola della Diocesi e la FISM di Padova hanno deciso che, in via di massima, i corsi saranno tenuti due volte l'anno per i prossimi cinque anni. Le Scuole hanno modo, quindi di programmare per tempo la partecipazione delle loro docenti. In vista dei prossimi corsi Diocesi e FISM elaboreranno un programma più dettagliato nel quale non si esclude l'ipotesi di articolare i corsi in modo diverso (esempio di sabato) e in sede decentrate.

3. *Il problema dei docenti che cambiano sede o cessano dal servizio.*

Nel merito è stato deciso che, in via di massima, chi inizia il corso ha diritto di completarlo in modo da fargli conseguire la idoneità.

4. *La questione delle religiose e di chi ha partecipato in passato a corsi di formazione teologica.*

L'argomento non può essere risolto a priori. L'Ufficio Scuola della Diocesi ha, infatti, ribadito che l'obbligatorietà della formazione per l'idoneità IRC esclude "sanatorie". Il problema, tuttavia, sarà esaminato a breve e potrebbe trovare soluzione con il riconoscimento alle interessate di crediti formativi.

5. Altri argomenti e questioni saranno esaminati dalla Segreteria della FISM che, nei limiti del possibile fornirà a ciascuno la risposta.

CALENDARIO PER L'ANNO SCOLASTICO 2005-2006

Con Deliberazione n. 533 del 18.02.2005 la Giunta Regionale ha approvato il calendario per l'anno scolastico 2005-2006. Esso prevede:

- 1) Scuole del primo e secondo ciclo d'istruzione
Inizio anno scolastico: 19 settembre 2005 (lunedì)
Festività obbligatorie e vacanze scolastiche:
- tutte le domeniche;
 - il 1° novembre 2005;
 - l'8 dicembre 2005;
 - dal 24 dicembre 2005 all'8 gennaio 2006 (vacanze natalizie);
 - dal 13 al 18 aprile 2006 (vacanze pasquali);
 - il 25 aprile 2006;
 - il 1° maggio 2006;
 - il 2 giugno 2006;
 - la festa del Santo Patrono.
- Fine anno scolastico: 10 giugno 2006 (sabato)



2) Scuole dell'infanzia

Inizio anno scolastico: 19 settembre 2005 (lunedì)
Festività: secondo quanto sopra indicato
Fine anno scolastico: 30 giugno 2006 (venerdì)

Le singole scuole, in base all'autonomia scolastica, hanno però la facoltà di apportare eventuali modifiche adottando il calendario predisposto dalla Regione.

Secondo la delibera regionale va fatta richiesta di presa d'atto alla Regione Veneto solo nei casi in cui la scuola dell'infanzia stabilisce l'apertura dell'anno scolastico in una data non compresa tra l'1 e il 19 settembre 2005 e la **chiusura in una data non compresa tra il 23 giugno 2005 e il 30 giugno 2005**.

Siccome le nostre scuole dell'infanzia aprono l'anno scolastico in una data che va dall'1 al 19 settembre 2005 e lo chiudono in una data che va dal 23 al 30 giugno 2005, **non si deve mandare nessuna comunicazione alla Regione**.
Per le scuole dell'infanzia sono previsti un **minimo obbligatorio di 200 giorni e non meno di 875 ore di lezione**.

CORSI DI FORMAZIONE PEDAGOGICO-DIDATTICI

La FISM di Padova, in collaborazione con Punto FISM di Padova, propone i seguenti corsi di formazione.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria FISM di Padova Tel. 049.8711300, oppure consultare il sito:
www.fismpadova.pd.it

Corso di formazione per insegnanti di scuola dell'infanzia

"COME UN ALBERO"

*Tecniche di rilassamento e di visualizzazione mentale
per stare bene a scuola e..... a casa*

18 giugno 2005

Corso di formazione per insegnanti di scuola dell'infanzia

"DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER I PIANI PERSONALIZZATI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA QUOTIDIANITA'"

1 e 2 luglio 2005

Corso di formazione per insegnanti di scuola dell'infanzia

"IL LABORATORIO DELLA NATURA"

Esplorare, conoscere, progettare, curiosare tra natura arte e colore per "lasciare tracce"

29 agosto 2005

NOTIZIE – NOTIZIE – NOTIZIE

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER IL TRASPORTO DEGLI ALUNNI

Ricordiamo che le scuole materne che effettuano direttamente il trasporto degli alunni con il pulmino intestato alla scuola o alla parrocchia o che effettuano il trasporto in modo indiretto con appalto ad una ditta del settore, possono richiedere il contributo secondo la legge regionale n. 6 del 55.2.96 ex art. 34. La scadenza è il 30 giugno 2005.

FONDI PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP SCUOLE PARITARIE. DECRETO MIUR DI SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI ALLE SCUOLE PARITARIE FREQUENTATE DA ALUNNI FREQUENTANTE DA ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP C.M. 73/04.

Il MIUR ha comunicato con Prot. n. 23018/c24/c14 del 07 giugno 2005, che sono stati ripartiti i finanziamenti alle scuole paritarie per gli alunni in situazione di handicap per l'a.s. 2004/05.

Sono state finanziate soltanto quelle scuole che hanno dimostrato di assumere l'insegnante per le attività di sostegno.

Le scuole che hanno sostenuto spese per acquisti di materiale didattico o ausili finalizzati all'integrazione hanno, invece, ottenuto il rimborso.

SERVIZIO LEGALE

Si ricorda che è attivo il servizio legale per le Scuole – svolto da un avvocato di fiducia della FISM - che abbiamo istituito in via sperimentale dallo scorso mese di novembre. Vedasi "Notiziario" n. 5 di Novembre 2004.



SCHEDA DI RILEVAZIONE STATISTICA DEL CENTRO STUDI SCUOLA CATTOLICA (CEI)

SOLLECITO

Preghiamo le scuole che non l'abbiano già fatto, di trasmettere a stretto giro di posta o tramite fax **alla Segreteria FISM, Via Medici 9/D – 35138 Padova, fax 049-8710833** la Scheda di Rilevazione Statistica a.s 2004/2005 elaborata dal Centro Studi Scuola Cattolica inviata direttamente dalla FISM NAZIONALE con Notizie FISM n. 145 di settembre 2004, **ENTRO E NON OLTRE IL 15 LUGLIO 2005.**

IMPORTANTE ! TRASMISSIONE ELETTRONICA DI DOCUMENTI

Con i precedenti "Notiziari" abbiamo insistito ripetutamente sulla nuova modalità di trasmissione elettronica di documenti, lettere, comunicazioni, circolari, avvisi, ecc. a decorrere dal mese di Gennaio 2005. Si tratta di modalità – ormai ampiamente diffuse in molte amministrazioni e organizzazioni di categoria - che consentono la conoscenza di quanto si trasmette a vantaggio della celerità, della precisione e della funzionalità dei servizi di FISM e di PUNTO FISM.

Invitiamo tutte le Scuole che non l'avessero ancora fatto DI COMUNICARE CON URGENZA L'INDIRIZZO E.MAIL alla Segreteria della FISM, alla quale è stata data disposizione di contattare per telefono (anche con insistenza) le Scuole inadempienti.

È nostro scopo migliorare la qualità dei servizi che Vi offriamo. Per fare ciò abbiamo bisogno della Vostra collaborazione.

